

### **9 ottobre 2023**



LA PROVINCIA

LUNED) 9 OTTOBRE 2023

# La Ventisettana va ad arricchire il Museo Manzoni

Il festival. La famiglia Barzanò ha donato i volumi impreziositi da una dedica autografa di Don Lisander Erano di proprietà della pittrice Ernesta Legnani Bisi

#### GIANFRANCO COLOMBO

Ieri mattina il festival
"Lecco città dei Promessi Sposi" ha inaugurato la sua ultima
giornata con il "Breakfast in
villa". La Fondazione Enaip
Lombardia ha offerto la colazione nelle Scuderie di Villa
Manzoni ai partecipanti di un
evento molto importante: al
Museo Manzoniano è stata donata una copia dei tre volumi
dei Promessi Sposi usciti nel
1827 impreziosita da una dedica autografa di Alessandro
Manzoni alla pittrice Ernesta Legnani Bisi.

La donazione è opera della famiglia di Alberto Barzanò, professore di Storia Romana all'Università Cattolica di Milano, che ha voluto con i suoi fratelli compiere questo gesto in ricordo della madre, diretta discendente della Bisi. La cerimonia è stata arricchita da un convegno sulla Milano artistica e letteraria del Risorgimento, grazie al contributo del Rotary Club Lecco. Dopo l'introduzione di Mauro Rossetto, coordinatore del festival, ha eso la parola l'assessore alla cultura Simona Piazza: «Grazie alla famiglia Barzanò il Museo Manzoniano e la nostra città si arricchiscono di tre volumi di grande valore, che vanno a dare ulteriore importanza alle nostre raccolte museali».

Anche il presidente del Rotary Club Lecco ha messo in evidenza l'importanza di questa donazione: «Da parte nostra c'è una doppia partecipazione: da una parte come Rotary siamo contenti di aver contribuito a questa donazione, dall'altra è per noi di grande soddisfazione evidenziare come il professor Alberto Barzanò sia autorevole socio del Rotary di Bergamo».

E' stato poi molto interes sante sentire dalle parole di Alberto Barzanò, le motivazioni che hanno portato la sua famiglia a donare questa preziosa Ventisettana al museo lecchese ed anche l'iter che ha determinato il suo approdo a Lecco: «Questa copia dei Promessi Sposi è stata dedicata dal Manzoni alla nostra quadrisnonna Ernesta Legnani Bisi (1788-1859). - ha sottolineato Alberto Barzanò - Grande ritrattista, aveva frequentato l'Accademia di Brera, dove studiò sotto la direzione di Giuseppe Longhi. Nel 1811 sposò il genovese Giuseppe Bisi, pittore e professore dell'Accademia, da cui ebbe nove figlie. Ernesta e il marito vissero prima a Milano e poi a Varese, ma Giuseppe Bisi amava ritrarre il lago di Como e per questo vi soggior-

■ I tre preziosi volumi sono ora esposti nella Cappella dell'Assunta narono spesso. Questo è uno dei motivi per cui tra la Casa del Manzonia Milano ed il Museo Manzoniano a Lecco abbiamo scelto quest'ultimo. I tre tomi della Ventisettana sono stati nella biblioteca di nostra madre sino alla sua morte, avvenuta lo scorso anno. Abbiamo poi deciso che fosse giusto venisse conservata da un'istituzione che la potesse valorizzare al meglio».

Per comprendere, poi, come mai Alessandro Manzoni ave se dedicato quella copia del suo romanzo a Ernesta Legnani Bisi bisogna rifarsi alla sua attività di ritrattista ed alla sua frequentazione di quei salotti milanesi che sostenevano l'indipendenza italiana e avevano in Manzoni un loro punto di riferimento. «C'è un acquerello di Ernesta Legnani Bisi che ritrae la famiglia Manzoni, oggi conservato a Casa Manzoni a Milano. – ha aggiunto Alberto Barzanò - Quell'opera è stata probabilmente l'occasione di quella dedica, che impreziosisce e rende unica quella copia della Ventisettana

Al termine dell'intervento di Alberto Barzanò, tutti i presenti si sono recai nella Cappella dell'Assunta dove i tre volumi della Ventisettana resteranno esposti per una quindicina di giorni. Quindi verranno definitivamente collocati nella sala VI del Museo Manzoniano.

ORIPRODUZIONE RISERVATA



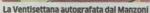
## **9 ottobre 2023**





Da sinistra Francesco Locatelli, Simona Piazza, Barbara Cattaneo, Alberto Barzanò







Rossetto, Barbara Cattaneo e M. Cristina Brunati

## Il ruolo delle donne dentro il Risorgimento

La seconda parte della mattinata a Villa Manzoni ha visto l'interessante intervento dell'archivista Maria Cristina Brunati, che a partire dal personaggio di Ernesta Legnani Bisi, ha approfondito il ruolo delle donne nella lotta per l'indipendenza italiana contro l'occupazione austriaca.

«Ernesta ebbe una grande amicizia con Cristina Trivulzio di Belgioioso, una nobildonna milanese, patriota, giornalista e scrittrice italiana che partecipò attivamente al Risorgimento. – ha detto la Brunati - Questi ideali vennero condivisi anche con l'amica e pittrice Bianca Milesi Mojon. Tutte e tre fecero parte della Società delle Giardiniere, un movimento femminile attivo in Lombardia, molto affine alla Carboneria, del quale facevano parte donne della borghesia, che si ritrovavano nei giardini. Negli archivi milanesi è stato ritrovato un documento che presenta la "fèdina criminale" di Cristina Trivulzio e Er-

nesta Legnani Bisi, entrambe accusate di "alto tradimento"».

Infine, Mauro Rossetto ha parlato della Ventisettana e del lungo lavoro di revisione di Alessandro Manzoni. Dopo la prima, stesura del romanzo, conclusa nel 1823, il grande scrittore comprese la necessità di mettere mano alla sua opera siaper la lingua sia per la costruzione narrativa. Rossetto ha così parlato delle revisioni incessanti dello scrittore, delle montagne di fogli che giravano per casa Manzoni e della mai doma necessità di cambiare, modificare, correggere. Finalmente nel 1827 uscirono i tre tomi del romanzo, ma come sappiamo la partita non era ancora chiusa.

and the second of the second